



giorni del Ramadan trasmetteremo altri programmi di intrattenimento, come *La Cucina di Choumicha*, tra i più amati del mondo arabo che ci porterà alla scoperta di nuovi piatti e ricette. In questo modo Babel offrirà a tutti, non solo ai telespettatori musulmani, l'opportunità di conoscere più da vicino il mondo arabo e le tradizioni legate al Ramadan attraverso programmi mai visti prima sui canali televisivi Italiani».

Abbatte le barriere

La Coletti, inoltre, ha voluto ricordare il profilo di Babel, un canale che si propone di abbattere le barriere delle differenze culturali e di approfondire la conoscenza degli altri popoli: «Babel è una finestra aperta sulle storie, gli usi, i costumi e i volti dei «nuovi italiani». Al tempo stesso, Babel con il suo notiziario e le sue rubriche è una guida dell'Italia, uno strumento per conoscerne la lingua, le leggi e le modalità per lavorare e vivere al meglio. Su Babel c'è qualcosa per tutti: chi in Italia è arrivato da poco, chi è già «nuovo italiano» e chi lo è sempre stato, ma anche per coloro che desiderano approfondire i temi sull'immigrazione in Italia e ve-

**Il mese di preghiera
Non è solo un periodo
di digiuno, ma anche
di massimo share**

dere dei programmi diversi, dedicati alle tradizioni di varie regioni del mondo. Con le sezioni di informazione, gli appuntamenti culturali della settimana delle comunità di origine non italiana, le rassegne di documentari, e le prime-tv di serie e docu-fiction, Babel si configura come un canale d'interesse trasversale».

Il palinsesto di Babel si basa su appuntamenti fissi: dal lunedì al venerdì, il prime time è dedicato a storie, persone e temi di America Latina, Europa 27, Asia, Europa Extra, Africa, mentre il resto della giornata è di interesse vario. Nel weekend viene riproposto «il meglio» della settimana assieme a due appuntamenti originali, *BabzineCult*, il sabato sera, ed *Edizione Limitata*, la domenica sera, dedicata all'«intrattenimento intelligente» con i progetti speciali e le rassegne del canale.

Infine, Luca Artesi ha specificato che «i Nuovi italiani», secondo i dati forniti dalla Caritas, sono già 5 milioni, posseggono circa 2 milioni di auto, versano oltre 7 miliardi di euro l'anno alla nostra previdenza sociale e contribuiscono mediamente all'11,5 per cento del nostro prodotto interno lordo».

**Vie del cinema
a Narni
con dedica
per Monicelli**

VALERIA TRIGO

Il cinema di Narni sarà il primo in Italia ad essere intitolato alla memoria di Mario Monicelli. La cerimonia di intitolazione si svolgerà il prossimo 6 luglio durante la diciassettesima edizione di «Le vie del cinema», la rassegna di cinema restaurato il cui cartellone è stato presentato ieri.

La manifestazione ad ingresso gratuito, diretta da Alberto Crespi e Giuliano Montaldo, ed organizzata per iniziativa del Comune di Narni con la collaborazione della Fondazione centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale, si svolgerà a Narni dal 5 al 10 luglio e sarà interamente dedicata al regista scomparso, ospite delle passate edizioni. «Non poteva mancare un omaggio a Mario Monicelli - spiega Crespi - è stato un grande amico del nostro festival, spesso a Narni a presentare i suoi film. Questa sarà la prima edizione di «Le vie del cinema» senza di lui. Un suo allievo e amico, Giovanni Veronesi, il 6 luglio, verrà a parlarci della *Grande guerra*. Non c'era modo migliore per ricordarlo, fuori di ogni retorica». Veronesi introdurrà la proiezione del film in versione restaurata dalla Fondazione Centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale.

Quanto al programma della rassegna, un gruppo di registi attivi nel cinema di oggi selezionerà i film in programma, ciascuno di loro sceglierà il proprio «film della vita» e lo presenterà al pubblico di Narni. Sera dopo sera, saliranno sul palco di Gianni Di Gregorio, che il 5 luglio presenterà *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti; Ferzan Ozpetek che ha scelto di presentare a Narni *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa, il 7 luglio; Susanna Nicchiarelli proporrà, l'8 luglio, *Sogni d'oro* diretto e interpretato da Nanni Moretti nel 1981; Rocco Papaleo ha invece scelto di presentare, il 9 luglio, *Grazie zia* di Salvatore Samperi; infine Alice Rohrwacher presenterà, il 10 luglio, *Diario di un maestro* di Vittorio De Seta.

**La prima volta
di Mellencamp
in terre italiane**

Il cantautore rock in versione acustica ed elettrica sarà ospite il 9 luglio della rassegna «10 Giorni Suonati» a Vigevano

DIEGO PERUGINI

L'idea è di creare un festival un po' diverso. Anzi, «d'eccellenza», come lo definisce Claudio Trotta, patròn della Barley Arts, assai fiero della sua creatura, *10 Giorni Suonati*, giunta al secondo anno di vita. Ingredienti: una sede bella e suggestiva come il Castello Sforzesco di Vigevano, in provincia di Pavia, con concerti di prima qualità in un'atmosfera rilassata, dove anche le delizie del palato hanno il loro perché. La rassegna, partita il 26 giugno col confortante «tutto esaurito» dei Primus, è proseguita poche sere fa con altri big, in rappresentanza di stili e generi diversi, come John Mayall, Black Country Communion e Jeff Beck. Insomma, roba grossa. Ma il meglio, probabilmente, deve ancora venire. Il 2 luglio ci sarà una superfesta rockabilly con Brian Setzer, che i più attenti ricorderanno come il leader degli Stray Cats, preceduto da una serie di band italiane del settore. Quindi,



Il musicista rock John Mellencamp

**Altri ospiti
Al Castello Sforzesco
suoneranno anche Jack
Johnson e Black Crowes**

il 7, largo al rock dei Black Crowes, con l'unica data in Italia del loro *Say Goodnight to the Bad Guys Tour* e un set ispirato al greatest hits *Croweology*, uscito l'anno scorso. L'8, invece, ci sarà il concorso per emergenti Edison Change The Music.

La data da segnare con la matita rossa, però, è quella del 9 luglio, quando sul palco, per la prima volta in Italia, salirà una leggenda a stelle-e-strisce come John Mellencamp col *No Better Than This Tour*. Sarà un evento live in tre parti, che lo vedrà in sce-

na sia in acustico che in elettrico, anticipato dalla proiezione del film documentario *It's About You* girato durante il tour negli Usa con Bob Dylan e Willie Nelson. A seguire la serata Flippaut Alternative Reload del 12, con Strokes, Chromeo, Glasvegas, Verdena, Dan Black ed Elizabeth. Chiusura in bellezza il 24 col surfista-cantautore Jack Johnson, amicone di Ben Harper, e i suoi brani estivi e solari, appuntamento distensivo prima di preparare i bagagli e partire per le vacanze (in apertura: Kaki King). Alla qualità dei concerti si allinea il contorno delle iniziative collaterali, dall'Isola del gusto, area ristoro con prodotti genuini a «chilometro zero», agli «aperitivi con l'autore», incontri letterari con Bertrante, Vites e altri. Il tutto seguendo l'idea ecologista del progetto «La Buona Musica è A.R.I.A.», che prevede la progressiva riduzione dell'impatto ambientale del festival.